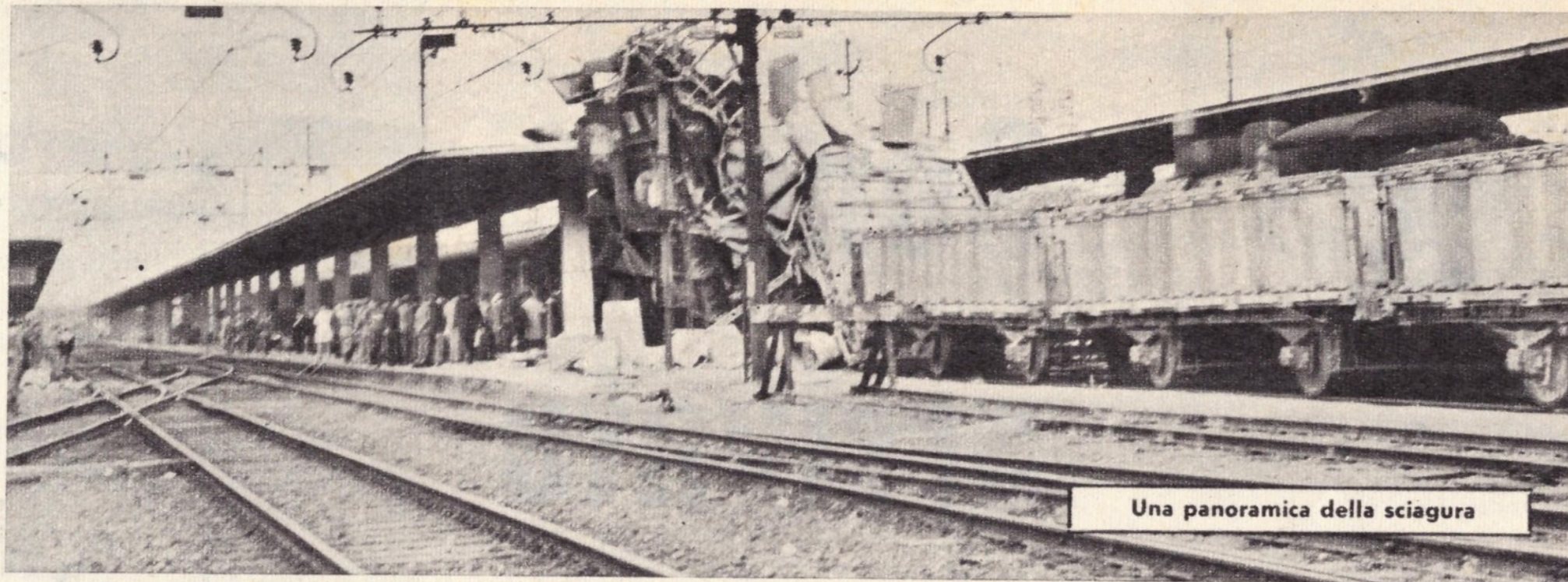


Stazione di Voghera - 31 maggio 1962 - ore 2,35



Una panoramica della sciagura

Ancora un disastro!

La gente allarmata si chiede **PERCHÈ?** Colpa dei singoli o del sistema?
L'inchiesta di prammatica non può più tranquillizzare la pubblica opinione.

(Dai nostri inviati)

Alle 2,35 di giovedì, 31 maggio, il treno merci 8151 composto da 39 carri tipo speciale adibiti al trasporto di cemento, partito da Milano e diretto ad Arquata Scrivia, ha investito l'accelerato 1391, Milano-Genova-Ventimiglia che era fermo sul terzo binario della stazione di Voghera. L'urto è stato terribile. Il locomotore del treno investitore è penetrato a canocchiale nell'ultima carrozza del treno sventrandola e facendo scempio degli sventurati viaggiatori che vi avevano preso posto. I morti sono oltre sessanta. Ma lo spaventoso bilancio (tanti ancora sono i feriti in grave stato negli ospedali) può ancora salire.

Mario Righetti

L'ultimo vagone dell'accelerato era affollatissimo. L'ha dichiarato uno dei conduttori del convoglio, il trentenne Pasquale De Rosa, residente a Melzo, che poco prima di Voghera era passato fra i viaggiatori a controllare i biglietti. Molti passeggeri erano in piedi lungo i corridoi. C'erano due militari dell'89° reggimento fanteria; c'erano diversi operai che ritornavano in famiglia dopo il lavoro finito tardi; c'erano molte famiglie che approfittando della giornata di festa erano partite da Milano per una breve vacanza in Riviera.

Franco Damerini

Un drammatico racconto ha fatto la signora Rosalba Mariani, di Seregno. Era nell'ultima carrozza, affacciata al finestrino. Ha visto i due fari del locomotore del treno merci avanzare velocemente, ma ha creduto fino all'ultimo momento che fossero su un altro binario. « Invece le luci ci sono venute addosso, ho sentito un terribile scoppio e vicino a me un filo elettrico si è strappato e ha incominciato a fare scintille. Mi sono trovata distesa a terra, con il sangue sugli occhi, ma ho fatto in tempo a vedere, purtroppo, un uomo che moriva trapassato da una putrella ».

Pietro Radius

Soltanto quando i pompieri sono entrati nell'ultimo vagone l'orrore è apparso in tutta la sua cruda realtà. Da un lato nei primi sei scompartimenti i feriti più gravi, dall'altro la strage. Due sacerdoti hanno incominciato a benedire le salme e a prodigare i conforti ai moribondi, mentre medici e infermieri sulla banchina prestavano i primi soccorsi ai feriti. Il pianto di un bimbo si è alzato a un tratto là dove maggiormente era infuriata la rovina. Lo hanno tratto all'aperto quasi illeso. Stava andando al mare con la mamma e i fratellini. La morte ha risparmiato soltanto lui.

Enzo Passanisi



Particolare del vagone che s'è impennato. Il locomotore del treno investitore, del peso di 85 tonnellate, ha sventrato la vettura di coda del convoglio passeggeri.